

Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2024, n. 24-290

Legge regionale n. 28/1999, articolo 18 ter. Distretti del Commercio: approvazione dei criteri e delle modalità per l'istituzione ed il sostegno delle prime attività. Destinazione, quale cofinanziamento regionale per l'annualità 2024-2025, di euro 1.041.449,13 (capitolo 279972, Missione 14, Programma 02).



Seduta N° 20

Adunanza 18 OTTOBRE 2024

Il giorno 18 del mese di ottobre duemilaventiquattro alle ore 09:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Marina CHIARELLI - Maurizio Raffaello MARRONE - Andrea TRONZANO

DGR 24-290/2024/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 28/1999, articolo 18 ter. Distretti del Commercio: approvazione dei criteri e delle modalità per l'istituzione ed il sostegno delle prime attività. Destinazione, quale cofinanziamento regionale per l'annualità 2024-2025, di euro 1.041.449,13 (capitolo 279972, Missione 14, Programma 02)

A relazione di: Bongioanni

Premesso che l'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999, come modificata dall'articolo 51 della legge regionale n. 13/2020 "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19", sancisce:

al comma 1, *"La Regione promuove i distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento"*;

al comma 2, *"La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio"*.

al comma 3, *"I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio"*.

Premesso, inoltre, che:

acquisito, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 34/1998, il parere della Conferenza

Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 23 novembre 2020, con la deliberazione della Giunta regionale n. 23-2535 del 11 dicembre 2020 sono stati definiti i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio (Capo 1) e per l'accesso alla agevolazione regionale relativa alla loro istituzione (Capo 2);

la procedura attivata ai sensi del sopra citato articolo 18 ter ed in attuazione al suddetto provvedimento, ha condotto al riconoscimento ed all'inserimento nell'elenco regionale di settantasette Distretti del Commercio;

in questo primo triennio tale misura ha consentito di introdurre questi modelli innovativi di sviluppo del settore commerciale, declinati a polarità urbana (un solo comune) o diffusa (a rilevanza intercomunale) e finalizzati a sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali;

i Distretti del Commercio si configurano, pertanto, quali strumenti innovativi ed efficaci per il presidio commerciale del territorio, il mantenimento dell'occupazione e la gestione di attività comuni finalizzate alla valorizzazione del commercio.

Ritenuto opportuno implementare ed ampliare la rete dei Distretti del Commercio del Piemonte, anche al fine di, da un lato, prevedere un cofinanziamento regionale delle prime attività, e, da un lato, permettere alle amministrazioni pubbliche, che finora non hanno costituito un Distretto, di poter presentare una candidatura e conseguentemente di poterlo istituire in modo da includere il proprio territorio.

Dato atto che la Direzione regionale Cultura e Commercio, Settore "Commercio e terziario – Tutela dei Consumatori", tenuto conto che restano invariati i criteri di cui al sopra citato Capo 1 "Criteri e modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio" approvati con la D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020, in esito alle verifiche condotte, ha stimato che la spesa progettuale ammissibile per l'istituzione di un nuovo Distretto ammonta a massimo euro 65.000,00, definendone come segue la ripartizione:

- fino al 20% in spesa corrente, a carico dell'ente promotore, finalizzata alle spese istitutive, quali, per esempio, la definizione e sottoscrizione del protocollo d'intesa, la predisposizione del programma strategico di interventi, il marketing territoriale;
- fino al 80% in spese in conto capitale, quale cofinanziamento regionale per le prime attività, la cui tipologia include, in particolare, l'innovazione digitale, il miglioramento delle vetrine, la riqualificazione urbana.

Ritenuto, pertanto, di approvare, ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999, i criteri e le modalità per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività di cui al Capo II dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che, per ragioni di completezza, riporta, al Capo I, i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio, già approvati dalla D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020.

Ritenuto, inoltre, di destinare per l'annualità 2024-2025, euro 1.041.449,13 a sostegno dell'istituzione dei nuovi Distretti del Commercio e per il cofinanziamento regionale delle spese per le prime attività, nel rispetto dei criteri di cui al suddetto Allegato A, disponendo, in particolare, che:

- l'apposita Commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute è da costituirsi in conformità con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2024-2026 della Regione Piemonte, contenuto nel PIAO di cui alla D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024";

- la graduatoria delle candidature ammissibili, ma non finanziate per esaurimento delle risorse, avrà durata di un anno dalla data della sua approvazione e potrà essere utilizzata, a seguito di eventuali risorse resesi disponibili per rinunce, revoche o riduzioni, mediante scorrimento delle candidature da ammettere a finanziamento, tenendo conto del punteggio ottenuto e della disponibilità di risorse.

Dato atto che il presente provvedimento, per l'importo complessivo di euro 1.041.449,13 trova copertura:

- con le risorse prenotate sul capitolo 279972/2024 "Interventi per la valorizzazione del commercio mediante l'utilizzo delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 28/99 e s.m.i." nell'ambito della Missione 14 Programma 02 e ammontanti a euro 703.163,61;
- con le risorse prenotate sul capitolo 279972/2025 "Interventi per la valorizzazione del commercio mediante l'utilizzo delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 28/99 e s.m.i." nell'ambito della Missione 14 Programma 02 e ammontanti a euro 338.285,52.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 1.041.449,13, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Visto il D.Lgs. n. 114/1998 "Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

vista la legge regionale n. 28/1999 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114";

vista la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

vista la legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

visto il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024";

vista la legge regionale n. 8/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024) e norme collegate";

vista la legge regionale n.9/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";

vista la D.G.R. n. 5-8361 del 25 marzo 2024 "Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024- 2026";

vista la legge regionale n. 20/2024 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2024-2026";

vista la D.G.R. n. 46-117 del 2 agosto 2024 "Attuazione della Legge regionale 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2024 -2026". Variazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026".

Tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime a voti resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999, i criteri e le modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività di cui al Capo II dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che, per ragioni di completezza, riporta, al Capo I, i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio, già approvati dalla D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020;

- di destinare per l'annualità 2024-2025, euro 1.041.449,13 a sostegno dell'istituzione dei nuovi Distretti del Commercio e per il finanziamento regionale delle spese per le prime attività, nel rispetto dei criteri di cui al suddetto Allegato A, disponendo, in particolare, che:

- l'apposita Commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute è da costituirsi in conformità con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2024-2026 della Regione Piemonte, contenuto nel PIAO di cui alla D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024";
- la graduatoria delle candidature ammissibili, ma non finanziate per esaurimento delle risorse, avrà durata di un anno dalla data della sua approvazione e potrà essere utilizzata, a seguito di eventuali risorse rese disponibili per rinunce, revoche o riduzioni, mediante scorrimento delle candidature da ammettere a finanziamento, tenendo conto del punteggio ottenuto e della disponibilità di risorse;

- che il presente provvedimento, per l'importo complessivo di euro 1.041.449,13, trova copertura come di seguito riportato:

- per euro 703.163,61, sul capitolo 279972/2024, nell'ambito della Missione 14 Programma 02,
- per euro 338.285,52, sul capitolo 279972/2025, nell'ambito della Missione 14 Programma 02;

- di demandare alla Direzione regionale Cultura e Commercio, Settore "Commercio e terziario – Tutela dei Consumatori", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Allegato

LEGGE REGIONALE 28/1999, ARTICOLO 18 TER. CRITERI E MODALITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE, IL FUNZIONAMENTO E LA COSTITUZIONE DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO E PER L'ACCESSO ALLA AGEVOLAZIONE REGIONALE RELATIVA ALL'ISTITUZIONE DI NUOVI DISTRETTI DEL COMMERCIO

PREMESSA

La Regione intende introdurre modelli innovativi di sviluppo del settore commerciale con l'istituzione dei Distretti del Commercio per sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali.

L'obiettivo è quello di coinvolgere non solo i Comuni e le associazioni delle imprese del commercio, ma tutte le forze economiche presenti in un definito ambito territoriale nella creazione di uno strumento – il Distretto del Commercio – che permetta di sviluppare politiche comuni, strategie e programmi in grado di aiutare a superare situazioni di difficoltà come l'attuale emergenza Covid-19 e di porre le basi per un rilancio del settore della distribuzione commerciale.

Il Distretto del Commercio mira a valorizzare un ambito territoriale ed economico e a creare sinergie che consentano innanzitutto di mantenere vivo e funzionante il tessuto commerciale esistente, di sostenere lo sviluppo delle attività commerciali esistenti ed anche di favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Alla base del concetto di Distretto vi è la consapevolezza della necessità di uno sforzo unitario e condiviso per rilanciare e riorganizzare, anche con l'aiuto delle moderne tecnologie, le attività economiche di un particolare ambito territoriale.

Il modello distrettuale individuato dalla Regione Piemonte prevede ampia discrezionalità da parte dei soggetti promotori nelle scelte delle politiche e delle strategie da realizzare: il programma degli interventi da realizzare deve nascere infatti dalla peculiarità economica, produttiva e sociale dei territori.

In base alle analisi, agli studi e alle valutazioni che ciascun soggetto proponente effettuerà, potranno essere individuate soluzioni e strategie diverse.

Una volta che siano stati istituiti i Distretti del Commercio in Piemonte, verranno proposte dall'Amministrazione regionale specifici bandi finalizzati alla valorizzazione del commercio in tutte le sue forme: dalle misure specifiche per le micro e piccole imprese del commercio e loro forme associative al sostegno della riqualificazione dell'ambito distrettuale, alla sistemazione delle aree mercatali.

Si tratta, dunque, di un programma complesso e articolato che coinvolge più attori, pubblici e privati, e che prevede il ricorso a risorse di provenienza diversa, regionali, comunali e private, da utilizzarsi per preservare e sviluppare il commercio, soprattutto di prossimità e valorizzare i luoghi del commercio che per le loro caratteristiche presentino una propria identità economica, culturale e sociale.

Alla conclusione del primo triennio di sperimentazione sono stati istituiti e inseriti nell'Elenco regionale dei Distretti del Piemonte 77 (settantasette) Distretti.

L'obiettivo è quello di ampliare la rete dei Distretti del Commercio del Piemonte e di permettere la creazione di nuove realtà distrettuali, coinvolgendo quelle amministrazioni comunali che non avevano, per motivi diversi, presentato la loro candidatura nella precedente programmazione.

Per completezza e comodità di consultazione il presente documento riporta il "Capo 1 - Criteri e modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio" che era stato approvato con la D.G.R. n. 23-2535 dell'11/12/2020 recante "Legge regionale 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione dei criteri e delle modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio e per l'accesso all'agevolazione regionale per l'istituzione. Spesa di Euro 500.000,00 sul capitolo 154921/2021, Missione 14, Programma 02".

Tale Capo contiene tutte le indicazioni necessarie e utili per la fase di istituzione e funzionamento dei Distretti e a cui fare riferimento nella predisposizione dei protocolli di intesa e dei programmi degli interventi strategici dei Distretti del Commercio.

Al "Capo 2 - Criteri e modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività" sono contenuti i criteri e le modalità che i soggetti promotori dovranno seguire nel predisporre la propria candidatura e per l'accesso all'agevolazione regionale relativa alle prime attività.

Capo 1 - Criteri e modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio

1. Oggetto

Il presente atto definisce i criteri per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 2/1999 "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114", come modificato dall'articolo 51 della legge regionale n. 13/2020 "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19".

2. Definizioni

Ai fini del presente atto si definisce "Distretto del Commercio" l'ambito territoriale di livello infracomunale, comunale o sovracomunale in cui gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento. Si tratta di polarità commerciali in grado di creare strumenti di governance per uno sviluppo sostenibile del territorio e per la realizzazione di programmi e di interventi a favore della competitività dei luoghi del commercio.

I Distretti del Commercio si distinguono in:

Distretto Urbano del Commercio, costituito su una porzione del territorio comunale o sull'intero territorio comunale

Distretto diffuso del commercio, costituito su più Comuni.

3. Criteri per l'individuazione del Distretto

Ai fini dell'individuazione del Distretto devono sussistere i seguenti elementi:

dimensionamento e posizionamento territoriale;

protocollo d'intesa obbligatorio tra Comune/i e associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale;

capacità di governance del Distretto.

3.1 Dimensionamento e posizionamento territoriale del Distretto

I Comuni singoli o associati che propongono l'individuazione e il riconoscimento di Distretto devono ricercare il migliore dimensionamento dal punto di vista territoriale con attenzione particolare all'identità del luogo e alla sua capacità commerciale. Nello specifico:

nel Comune capoluogo di Regione e nei Comuni capoluoghi di Provincia il Distretto del Commercio può coincidere con una porzione di città riconoscibile e individuabile che

presenta potenzialità di sviluppo e di crescita; non si identifica necessariamente con il centro storico o con il centro "geografico" della città. Possono divenire Distretti aree sia centrali sia periferiche, che risultino a vocazione commerciale e quindi potenzialmente competitive dal punto di vista commerciale. Ciascun capoluogo può identificare anche una pluralità di Distretti distinti tra loro. Resta inteso che, qualora vengano identificati più Distretti, la loro individuazione debba essere giustificata in merito alla presenza di imprese rispetto all'area territoriale di riferimento e che debba essere incoraggiata la costituzione di una pluralità di distretti soltanto in mancanza di oggettiva continuità territoriale e nel caso di effettiva differenza nella vocazione commerciale (distretto dello shopping, distretto tematico, distretto di servizio, etc.);

negli altri Comuni del Piemonte la proposta per l'istituzione del Distretto può essere presentata singolarmente o in aggregazione:

- dalle Unioni di Comuni o dalle Unioni montane di Comuni
- dai Comuni capofila di Convenzione per la gestione Associata del SUAP
- fuori dalle due precedenti ipotesi da Comuni singoli o associati che raggiungano la soglia demografica minima di 3000 abitanti in collina e montagna, e di 5000 abitanti in pianura e posseggano il requisito della contiguità territoriale tra gli stessi.

Ai fini del posizionamento territoriale del Distretto e quindi dell'individuazione dell'ambito territoriale, i Comuni devono tener conto e quindi valutare la presenza di:

addensamenti di esercizi commerciali anche integrati con altri settori economici (ad esempio turismo, artigianato, servizi);

attività commerciali storicamente presenti nell'area ed espressione delle tipicità locali;

elementi di attrattività del territorio di tipo turistico, culturale, architettonico e artistico, ecc. di rilievo comunale o sovracomunale;

accessibilità e sviluppo di mobilità sostenibile (trasporto pubblico, parcheggi per autovetture, cicli e motocicli, infrastrutture per la mobilità, isole pedonali, ecc.);

qualità urbana (marciapiedi e infrastrutture viarie, arredo urbano, aree verdi, segnaletica, pulizia, sicurezza, ecc.);

offerta di servizi, di animazione, eventi, attività culturali e di intrattenimento, presenza di attività di somministrazione di alimenti e bevande, qualità e quantità del servizio commerciale;

potenzialità di sviluppo e crescita;

potenzialità di coinvolgimento nell'attività di Distretto non solo degli Enti pubblici e privati, ma anche delle singole imprese commerciali;

opportunità di coordinamento delle politiche distributive (di insediamento commerciale e logistico) dei comuni contermini.

3.2 Governance di distretto

I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio.

Condizione necessaria per l'attivazione del Distretto è un protocollo d'intesa stipulato tra l'Amministrazione comunale, o le Amministrazioni comunali e almeno una fra le associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale.

In aggiunta a questi partner stabili possono aderire al Distretto, altri soggetti interessati – a livello distrettuale - alle dinamiche di sviluppo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: CCIAA, Organismi Associati di Impresa del Commercio che si siano precedentemente costituiti nell'ambito di Programmi di Qualificazione Urbana, associazioni di operatori del commercio costituite per lo sviluppo e la valorizzazione del commercio e che siano dotate di adeguato atto costitutivo e statuto, associazioni dei consumatori, imprese (anche di altri settori in aggiunta a quello commerciale), soggetti con competenza in ambito turistico, soggetti con competenza in ambito culturale, Fondazioni, soggetti del Terzo Settore, ecc.

Nel protocollo d'intesa devono essere stabiliti:

i soggetti aderenti

l'indicazione o la delimitazione dell'ambito distrettuale (deve essere allegata apposita cartografia con specifica perimetrazione dell'area)

la proposta di denominazione;

le modalità di gestione del Distretto, differenziando tra le funzioni di indirizzo politico-strategico e le funzioni operative (organi di gestione, responsabilità organizzative, modalità di scelta del manager di Distretto, suo profilo e sue competenze, modalità di coinvolgimento di altri soggetti ecc.);

un'analisi delle problematiche afferenti ai comparti economici dell'area di riferimento;

gli obiettivi che si intendono conseguire a medio e lungo termine e una programmazione strategica triennale degli interventi che si intendono realizzare;

le modalità di finanziamento delle attività del Distretto;

la durata del protocollo d'intesa, comunque non inferiore a tre anni, e le modalità di rinnovo e modifica dello stesso;

l'impegno al monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

3.3 Manager di Distretto

Al fine di assicurare in forma coordinata e unitaria l'attività del distretto – dal punto di vista tecnico operativo - è possibile, ma non obbligatoria, l'individuazione della figura del "Manager di Distretto", con funzione di coordinamento e sostegno operativo e progettuale del distretto. Il Manager di Distretto è individuato dal partenariato stabile fra i professionisti e gli esperti di settore; è dotato di un elevato profilo curriculare e con esperienza di partecipazione a progetti di gestione urbana in ambito locale, regionale o nazionale.

Al manager di Distretto compete a titolo meramente esemplificativo:

effettuare l'analisi strategica del mercato/territorio di riferimento e formulare ipotesi di obiettivi di sviluppo a lungo termine

effettuare la gestione delle attività/servizi del Distretto commerciale

sviluppare il partenariato del Distretto commerciale

effettuare il monitoraggio/valutazione delle attività/servizi realizzati nel Distretto commerciale.

Il manager potrà:

- avere un incarico libero professionale;

- avere un rapporto di lavoro dipendente (già in essere o da costituire) presso il Comune o una delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale aderente al partenariato. In questo caso dovranno essere chiaramente descritte le funzioni assegnate nell'atto di incarico (ad es. determina di individuazione delle funzioni, lettera di assegnazione di incarico, contratto di lavoro).

Il manager non potrà contemporaneamente ricoprire l'incarico per più di due Distretti del Commercio.

Le responsabilità e i compiti del manager nei confronti del partenariato dovranno essere chiaramente definiti e descritti nell'atto di incarico.

4. Le attività del Distretto del Commercio

In attuazione degli obiettivi e della programmazione strategica triennale degli interventi contenuta nel protocollo d'intesa, il Distretto può predisporre un programma di interventi da candidare a finanziamento pubblico e privato.

Il Distretto del Commercio, in sinergia e nel rispetto dei ruoli e delle competenze, contribuisce con gli altri attori istituzionali e privati presenti sul territorio, alla realizzazione di:

progetti di qualificazione urbana che riguardino il proprio ambito territoriale

interventi inerenti il design urbano e gli spazi pubblici, con particolare attenzione alla gestione degli spazi pubblici, all'ampliamento di spazi esistenti per attività commerciali, alla riqualificazione del verde e dell'arredo urbano, all'accessibilità e alla sistemazione della viabilità, alla predisposizione di attrezzature per servizi comuni

progetti di sistemazione delle aree mercatali

iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, progetti di recupero degli immobili, con particolare attenzione ai locali commerciali e in coerenza con i principi di sostenibilità energetica e ambientale

politiche attive sul riutilizzo degli spazi sfitti

interventi per il recupero e la valorizzazione dei locali commerciali storici

interventi volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'esteriorità delle attività commerciali (vetrine, insegne, facciate, etc.)

interventi volti alla realizzazione di servizi innovativi fra gli operatori dell'area e a vantaggio dei consumatori

interventi volti alla fidelizzazione della clientela

azioni di promozione finalizzate esclusivamente alla rivitalizzazione della rete distributiva e ad aumentarne l'attrattività

progetti di consegna delle merci a domicilio e creazione di un sistema organizzato e agile per la distribuzione delle merci specie a favore della popolazione anziana o fragile

progettualità innovative che possano contribuire alla crescita e allo sviluppo del commercio nell'ambito territoriale del Distretto

censimento delle attività produttive in sofferenza economica in caso di eventi calamitosi o emergenze perduranti

predisposizione di una rete di servizi commerciali a sostegno di fasce della popolazione colpite da eventi calamitosi o emergenze perduranti

formazione, informazione e servizi di accompagnamento degli imprenditori e degli addetti del settore della distribuzione;

iniziative comuni per la ripresa delle attività economiche e per l'adozione di nuove modalità strutturali, organizzative e operative per l'adeguamento delle attività alle nuove esigenze di sicurezza e protezione e a modalità alternative di organizzazione delle vendite, in affiancamento al canale fisico tradizionale;

iniziative in tema di welfare aziendale e coinvolgimento di imprese e utenza su tematiche di benessere sociale;

misure di fiscalità di vantaggio per promuovere iniziative o progettualità compatibili con la tutela e promozione dell'ambiente urbano;

significative semplificazioni amministrative per l'area di distretto;

sperimentazioni in materia di orari;

progetti sinergici con settori quali il turismo, la cultura e l'arte, etc. volti alla

valorizzazione del territorio del distretto attraverso la predisposizione di opportuni itinerari;

attività di monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti

e comunque alla realizzazione di tutte quelle iniziative innovative, sostenibili e integrate che possano contribuire al rafforzamento del sistema commerciale presente nell'area del distretto in un'ottica di tutela della concorrenza e dell'ambiente urbano.

5. Elenco dei Distretti del Commercio del Piemonte

La struttura regionale competente in materia di commercio predispone l'elenco dei Distretti del Commercio del Piemonte a seguito di specifica istruttoria che verifichi il possesso dei requisiti previsti dal presente atto.

L'elenco è suddiviso in due sezioni:

Distretti Urbani del Commercio

Distretti diffusi del commercio.

Ogni tre anni la medesima struttura verifica la permanenza dei requisiti di cui al presente atto e procede al monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti dai Distretti presenti nella Regione.

Capo 2 - Criteri e modalità per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività

1. Obiettivi

La Regione Piemonte promuove l'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e contribuisce a sostenere le spese per l'avvio delle prime attività dei soggetti promotori che si impegnano a finanziare gli adempimenti necessari all'individuazione e alla costituzione di un Distretto del Commercio, al suo avvio e alla predisposizione di un programma di interventi strategici e significativi per il commercio.

Si tratta della fase di implementazione e ampliamento della rete dei Distretti del Commercio del Piemonte che attualmente sono settantasette.

L'obiettivo finale è quello di permettere alle amministrazioni pubbliche, che non avevano costituito un Distretto nella precedente programmazione regionale, di poter presentare una candidatura e conseguentemente di poter istituire un Distretto del Commercio.

L'istituzione del Distretto del Commercio è propedeutica alla partecipazione ai bandi regionali destinati alla valorizzazione del commercio e al sostegno dei programmi degli interventi predisposti dai Distretti del Commercio.

2. Dotazione finanziaria

La spesa progettuale ammissibile per l'istituzione di un nuovo Distretto ammonta a euro 65.000,00:

- l'ente promotore si impegna a finanziare il 20% della spesa complessiva per l'istituzione del Distretto, per un importo minimo pari a euro 13.000,00 da destinare alle spese di natura corrente relative alla predisposizione del protocollo di intesa, del programma di interventi strategici e del manager del Distretto. È facoltà dell'ente promotore destinare ulteriori risorse economiche a tali tipologia di spesa;

- l'amministrazione regionale si impegna a finanziare le prime attività dei nuovi Distretti tramite contributi in conto capitale nell'entità del 80% della spesa complessiva ammessa per ciascuna istanza comunale, nel tetto massimo di contributo di Euro 52.000,00 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il contributo regionale verrà corrisposto in due soluzioni:

- un acconto del 50% in seguito ad ammissione a contributo della candidatura presentata dal soggetto promotore e su specifica comunicazione dell'avvio delle attività e del Codice Unico di Progetto (CUP);
- il saldo del 50% ad ultimazione del progetto su presentazione della documentazione giustificativa, prevista dall'apposito bando regionale.

3. Descrizione degli interventi finanziabili

Sono ammesse le spese, oneri fiscali inclusi, relative alle seguenti tipologie di interventi:

per la spesa corrente finalizzata all'istituzione del Distretto, a carico dell'ente capofila:

spese per la definizione e sottoscrizione del protocollo d'intesa obbligatorio, necessario all'individuazione, funzionamento e costituzione del Distretto del Commercio, comprensive di attività di accompagnamento al partenariato, consulenze specialistiche, attività di informazione, ecc.;

spese per la predisposizione del programma strategico di interventi per il Distretto del Commercio (DUC o DDC), comprensive di analisi diagnostiche, approfondimenti specialistici, ecc.;

spese di formazione, di comunicazione e di marketing territoriale per il coinvolgimento del maggior numero possibile di imprese del commercio nell'esperienza del Distretto del Commercio e per la promozione dell'iniziativa;

spese di incarico di un manager di Distretto.

per la spesa in conto capitale finalizzata al finanziamento per le prime attività a carico della Regione Piemonte:

- bandi a favore delle imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande per il miglioramento delle esteriorità delle attività commerciali (vetrine, insegne, facciate) e per l'innovazione digitale;
- lavori di riqualificazione urbana in ambiti commerciali o di aree mercatali;
- acquisto di arredi e segnaletica identificativa del Distretto finalizzata alla valorizzazione dei luoghi naturali del commercio e delle attività commerciali;
- realizzazione di piattaforme informatiche a favore del Distretto del Commercio;
- realizzazione di un logo che connoti l'identità del medesimo.

Per la realizzazione del logo il soggetto promotore dovrà attenersi alle specifiche tecniche, messe a disposizione dell'amministrazione regionale, che ha realizzato un proprio logo identificativo dei "Distretti del Commercio del Piemonte" e coordinato la realizzazione di tutti i logo dei Distretti del Commercio attualmente iscritti nell'Elenco regionale.

4. Soggetti beneficiari.

Destinatari del contributo regionale sono i Comuni piemontesi che, in forma singola o associata, di cui alla legge regionale n. 11/2012 (in quest'ultimo caso dovrà essere indicato il Comune capofila), intendano individuare e costituire un nuovo Distretto del Commercio.

Non possono presentare candidatura le amministrazioni comunali in forma singola o associata facenti già parte dei Distretti già istituiti e inseriti nell'Elenco regionale o che abbiano già ottenuto un finanziamento a seguito di precedenti adesioni a un Distretto del Commercio.

5. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Commercio e terziario – Tutela dei Consumatori della Direzione Cultura e Commercio.

6. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione delle proposte

Le domande saranno ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto, entro trenta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a contributo sarà effettuata da un'apposita Commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute, costituita in sintonia con il vigente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte e sulla base di un modulo di candidatura che permetta di effettuare una valutazione comparata di tutte le istanze pervenute e di stilare una graduatoria.

Ai fini della formulazione della graduatoria, il punteggio attribuibile è il seguente:

per la parte relativa all'istituzione del Distretto:

da 0 a 15 per la relazione sintetica di fattibilità, approvata dall'Amministrazione comunale capofila, che contenga:

- la descrizione degli aspetti salienti riferiti all'offerta commerciale ed economica in senso lato del territorio comunale, alla sua struttura, organizzazione e articolazione ed alle relazioni che tali fattori hanno con quanto esiste negli altri territori con cui il comune compete dal punto di vista dell'offerta commerciale, in modo da identificarne i punti di forza e di debolezza. A titolo indicativo dovrà essere fornita una sintetica descrizione del territorio comunale o dei territori comunali coinvolti e delle loro caratteristiche salienti, dovrà essere definita la porzione di territorio che costituirà il Distretto del Commercio e motivata la ragione della scelta. Bisognerà descrivere l'evoluzione dell'offerta commerciale locale e la situazione della domanda potenziale e valutarne il rapporto in relazione ai competitori, evidenziare punti di forza/debolezza del sistema distributivo locale rispetto ai competitori;
- le motivazioni, le scelte, gli indirizzi, gli attori e gli strumenti progettuali che si intendono mettere in campo allo scopo di realizzare il Distretto del Commercio
- un quadro sintetico del percorso, dei contenuti progettuali e degli obiettivi che i promotori intendono raggiungere, attraverso la realizzazione di un programma strategico pianificato e condiviso
- un quadro economico che contenga il dettaglio delle singole voci di spesa, con allegati i relativi preventivi

da 0 a 5 sulla base delle manifestazioni di interesse di soggetti appartenenti all'ambito individuato per la costituzione del Distretto del Commercio e in relazione al numero di imprese del commercio presenti nel futuro Distretto

da 0 a 5 sulla base della necessità e coerenza delle voci di spesa per le quali si chiede la contribuzione regionale rispetto alle iniziative finanziabili di cui al succitato punto 3

punti 5 per l'individuazione del manager di Distretto;

per la parte relativa alle prime attività del Distretto:

- da 0 a 20 per il livello di completezza e approfondimento delle attività progettuali proposte e del quadro economico presentato.

Le istanze che non avranno raggiunto un punteggio minimo di 25 punti non saranno ritenute ammissibili a contributo.

Non saranno prese in considerazione le domande non corredate dall'accordo di cui all'articolo 18 ter, comma 3, della legge regionale n. 28/1999.

7. Termini del procedimento

Trenta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze comunali per l'emanazione della graduatoria di ammissione dei Comuni all'agevolazione regionale.

Sessanta giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della ammissione a contributo della candidatura presentata dal soggetto promotore e su specifica comunicazione dell'avvio delle attività e del Codice Unico di Progetto (CUP).

Sessanta giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.

8. Esclusioni, revoche e rinunce

L'esclusione della domanda avverrà in caso di presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dal bando attuativo del presente atto.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo PEC con la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

9. Vincoli

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: su atti amministrativi e contabili e sulla documentazione varia prodotta dai beneficiari per l'illustrazione del progetto;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso l'ambito territoriale candidato a Distretto del Commercio.